

# Con la riforma sono a rischio 134mila posti di lavoro in Italia

## Alemanno convince Fischler a riaprire il tavolo sul tabacco

Il ministro dell'Agricoltura teme conseguenze paragonabili al crac Fiat: «Noi i più penalizzati»

**BRUXELLES.** Il primo mattone costruttivo nel difficile negoziato sulla riforma del tabacco nell'Ue è stato posato ieri dal presidente di turno, il ministro per le politiche agricole Giovanni Alemanno. Il commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler ha infatti accolto la proposta italiana di convocare un Tavolo di confronto che si terrà a Bruxelles e in cui saranno presenti i rappresentanti della Commissione, delle Regioni e del mondo economico e sociale italiano. Sarà un momento chiave del negoziato che potrebbe correggere il tiro delle proposte presentate da Fischler. La Commissione illustrerà le proprie idee, ma ascolterà anche dai diretti interessati osservazioni che potrebbero essere integrati nelle successive fasi del negoziato. Alemanno ne è convinto: «Credo - ha spiegato ai cronisti - che questo momento sia di estrema importanza per il mondo produttivo legato alla filiera del tabacco, un modo per mettere a confronto realtà sociale e produttiva del nostro paese». A Fischler, Alemanno ha spiegato (in margine ai lavori del consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue) la grande preoccupazione che rappresenta per l'Italia l'aspetto occupazionale che emerge dalla comunicazione sulla riforma presentata dalla Commissione. Uno studio messo a punto dalla delegazione italiana e consegnato ieri al commissario mette in evidenza che Italia, nel settore del tabacco, sono coinvolti a tempo pieno o parziale 134.000 persone. L'Umbria e Campania sono le regioni più colpite

sotto il profilo occupazionale. L'incidenza del lavoro rispetto alla popolazione raggiunge ad esempio in Umbria il 16,2% a Città di Castello e il 15,3% a Deruda. In Campania, l'incidenza del lavoro rispetto alla popolazione sale al 33% a Apice, al 34,4% a San Tammaro fino al 51,3% a Paduli. Dallo studio emerge anche che un'ora di lavoro nel settore del tabacco è di 5,69 euro

21,43 per il frumento duro e il 12,79 per il mais. Insomma, sostiene Alemanno: «Per il tabacco potremmo dire che abbiamo un rischio Fiat in campo agricolo. Un rischio occupazionale meno concentrato ma non meno rilevante di quello che c'è stato recentemente sulla questione Fiat che conquista più facilmente le cronache dei giornali».

L'Italia è aperta quindi al dialogo e alle soluzioni che potrebbero emergere per salvare il livello occupazionale nel settore, ma non accetta le motivazioni che sono alla base della proposta della Commissione e l'identificazione che viene fatta tra sussidi Ue al tabacco e lotta al tabagismo. «Nel vertice di Goeteborg (nel 2001 ndr) - ha spiegato il ministro - fu presentato dalla Commissione un collegamento molto diretto fra la situazione del tabacco e il problema del fumo che a nostro avviso è sbagliato. Il dibattito avuto in quell'occasione non è stato ripreso nelle conclusioni dei lavori, mentre è stata la base politica su cui presentare una proposta che va verso la cancellazione del settore».

